



**Settore Agenzie  
fiscali e D.P.F.**

**Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**  
**Coordinamento Nazionale**  
**FLP Finanze**



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/59600687 - 0659871622  
fax 06/50545464

sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [flpfinanze.giorgione@tiscali.it](mailto:flpfinanze.giorgione@tiscali.it)

Prot. 246/SN/RM2009

**Segreteria Nazionale**

Roma, 8 giugno 2009

**NOTIZIARIO N° 82**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

**ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE SI PREDICA  
BENE E SI RAZZOLA MALISSIMO (2<sup>a</sup> parte)  
Pensionati tanti dirigenti nonostante sia cambiata la  
norma e perfino Brunetta abbia fatto marcia indietro**

All'Agenzia delle Entrate si predica bene e si razzola malissimo: come già detto nel notiziario precedente, da un lato si organizzano convegni sul modello delle competenze e ci si riempie la bocca di concetti come benessere organizzativo, lasciando trasparire una certa attenzione per il personale, da considerare in quanto risorsa e non in quanto mero costo; dall'altro in numerose occasioni, a partire dalla riorganizzazione in atto a finire dalla vicenda che stiamo per raccontarvi e che riguarda la dirigenza, ci si muove come "padroni delle ferriere" in spregio a qualunque regola. L'affermazione sottostante a quest'atteggiamento è la seguente: "Noi facciamo quello che vogliamo, fateci causa se ritenete". Peccato che non abbiamo mai visto nessuno pagare di persona per le cause intentate e vinte contro i comportamenti arroganti dell'Agenzia (ad esempio per le cause vinte sui passaggi tra le aree del 2001 andati a sentenza quest'anno).

Ma veniamo a noi. L'Agenzia il 1° giugno ha mandato in pensione decine di dirigenti fregandosene altamente delle norme. Cosa è successo di preciso??? Il Decreto Legge 112/2008, convertito nella Legge 133/2008, fissava la possibilità per le pubbliche amministrazioni di pensionare forzatamente e con un preavviso di sei mesi coloro che avessero raggiunto i 40 anni di contribuzione; la legge n. 15 del 2009 ha successivamente emendato la norma fissando a 40 anni di effettivo servizio il requisito per poter "licenziare" - perché di questo si tratta - i dipendenti pubblici.

Ora, ci si sarebbe aspettati che l'Agenzia applicasse i nuovi requisiti e revocasse le lettere di licenziamento già inviate prima dell'entrata in vigore della legge n. 15/2009.

Ed invece cosa ha fatto l'agenzia delle entrate??? Invocando un principio inapplicabile in questo caso, cioè sostanzialmente dicendo che il preavviso era stato dato prima del mutamento della norma favorevole ai lavoratori, ha emanato una circolare a firma del direttore centrale del personale con la quale ha confermato i licenziamenti. L'arroganza di questa decisione fa il paio con quella mostrata in occasione della sostituzione dei dirigenti pensionati, con lavoratori livellati - a prescindere dalle loro competenze che possono essere anche altissime - assurti ad incarico dirigenziale senza alcun interpellato, con una procedura che dire opaca è affermare poco.



Agenzie fiscali  
e D.P.F.



In questi giorni persino il ministro Brunetta - che non si può certo dire abbia comportamenti favorevoli ai lavoratori pubblici - ha fatto marcia indietro su questa questione e, rispondendo all'interrogazione parlamentare dell'On. Delfino, ha detto, argomentando in punta di diritto, che è ingiusto licenziare chi non ha 40 anni di effettivo servizio ed ha assicurato che emanerà una circolare per assicurare l'omogeneità di comportamento in tal senso nelle pubbliche amministrazioni.

**Ecco, l'agenzia delle entrate riesce ad essere più arrogante del ministro Brunetta, nel silenzio totale (stavolta lo diciamo noi) di qualche sigla sindacale che va tanto d'accordo con l'agenzia da tacere i comportamenti beceri da questa tenuti.**

Noi abbiamo nei mesi scorsi più volte tentato di far ragionare, senza successo, i vertici delle entrate; ora, visto che il danno del licenziamento è stato fatto, non rimangono che le cause. **Abbiamo parlato con i nostri legali e abbiamo acquisito il loro parere sulla possibilità di ricorrere, alla luce del pronunciamento del Ministro della Pubblica amministrazione, contro l'Agenzia delle entrate e invitiamo pertanto quei colleghi che hanno patito un ingiusto licenziamento e necessitano, anche in via prudenziale, di un'assistenza legale a rivolgersi allo Studio Legale di ns. fiducia (Avv. Michele Lioi e Avv. Stefano Viti tel. 06.3233090 - e.mail: lisia18@inwind.it).**

A coloro che non sono toccati da questo provvedimento va un invito a riflettere su come si sta comportando l'Agenzia. Perché la prossima volta l'ingiustizia potrebbe toccare a loro.....

L'UFFICIO STAMPA